

RECENSIONE

La collana “I gialli di Natale” curata dal giornale La Repubblica si impreziosisce del racconto “Un giorno di Settembre a Natale” di Maurizio De Giovanni, scrittore, sceneggiatore e drammaturgo italiano, autore soprattutto di romanzi gialli che hanno ispirato fortunate serie televisive, tra cui “Mina Settembre”, “I Bastardi di Pizzofalcone”, “Il Commissario Ricciardi”. Molti dei suoi romanzi sono stati tradotti in inglese, spagnolo e catalano, in tedesco e francese. Il testo in questione è tratto da “Regalo di Natale” (Sellerio Editore), un’antologia in cui diversi investigatori, poliziotti professionisti o meno, a seconda dei loro autori, si cimentano in una serie di indagini accomunate dalle festività natalizie e da varie complicazioni e considerazioni amare che riassumono la contraddittorietà dell’esistenza umana. Nello specifico nasce con questo racconto la figura di Mina Settembre, assistente sociale che lavora in un consultorio dei Quartieri Spagnoli di Napoli. Dotata di una straordinaria sensibilità e determinata a proteggere i deboli dalle ingiustizie non si sottrae a nessun grido d’aiuto, andando incontro a mille difficoltà. E infatti la troviamo impegnata a lavoro anche nella vigilia di Natale in un ufficio che appare come “quel buco cadente in un palazzo cadente in un vicolo cadente”. A bussare alla sua porta è una prostituta d’alto borgo e Mina col suo cuore grande le tenderà subito una mano anche se ciò dovrà significare contravvenire a qualche regola!